

INCONTRO
INterventi **CON**divisi
Transfrontalieri di **R**icerca sull'**O**ralità

GUERRIN MESCHINO

- Maggio -

Testo rielaborato da Andrea Bertei
per gli alunni
della Scuola Primaria di Pieve San Lorenzo
Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio (LU)

SCANSANO 30 APRILE 2011

La Scuola Primaria di Pieve San Lorenzo è da diversi anni impegnata nella prosecuzione del canto del Maggio avvalendosi della guida di Andrea Bertei, autore e cantore della Compagnia Gorfigliano, che ha accompagnato e facilitato il percorso.

La scelta di lavorare attorno al Maggio Drammatico, preziosa eredità del nostro territorio, si accompagna alla responsabilità di favorire la trasmissione della cultura locale valorizzandola e ravvivandone la memoria. Si tratta di un'operazione non facile da perseguire, perché in netta contrapposizione ai modelli patinati e lusinghieri offerti quotidianamente dai *mass media* ma, nonostante ciò, vissuta con impegno ed entusiasmo da alunni, famiglie e insegnanti.

Il progetto globale che si sta perseguendo riguarda la realizzazione di un laboratorio specifico che, inserito nell'orario delle attività didattiche, ha come finalità il recupero e la salvaguardia delle tradizioni locali nei diversi aspetti: il canto del maggio, appunto, ma anche il dialetto, le usanze, le storie, le *fòle*, le credenze e tutto quanto è stato fino ad oggi tramandato oralmente.

La durata dell'iniziativa è chiaramente pluriennale poiché i campi di intervento sono vastissimi. Nello specifico, per quanto riguarda l'attività di Canto del Maggio, dall'anno 2004, l'obiettivo primario è stato quello di potenziare un percorso laboratoriale all'interno del quale si imparino le parole, i gesti, la ritmicità propria di questa rappresentazione.

In quest' arco di tempo sono state messe in scena numerose rappresentazioni, a partire dalla partecipazione costante alla annuale *Festa dei Bimbi del Maggio*. Due ex-alunne da ormai tre anni prendono parte, con la compagnia di Gorfigliano, alla rassegna *La tradizione del Maggio* organizzata dal Centro Tradizioni Popolari della Provincia di Lucca con la compagnia di Gorfigliano, a dimostrazione che i "piccoli maggianti crescono".

La validità del percorso intrapreso è provata anche da precise finalità e potenzialità sia a livello formativo che didattico.

- L'esercizio della musicalità, del ritmo, dell'intonazione della voce, è fondamentale visto che si tratta di teatro cantato.
- L'esercizio della memoria, nonostante la presenza costante e obbligatoria del suggeritore, qui detto "campione", è fondamentale.
- La capacità di trasformazioni linguistiche e lessicali per passare da un linguaggio di tipo aulico, al linguaggio comune viene esercitata costantemente.
- Il rapporto con la tradizione del territorio avviene in modo positivo con buoni successi di pubblico nelle rappresentazioni.
- S'imparano nozioni di storia e si conoscono personaggi del passato.
- Si lavora in gruppo con ruoli definiti e un obiettivo comune, per il quale sono necessari tutti i bambini, valorizzando competenze e attitudini che possono anche essere molto diverse.
- Si coinvolgono famiglie, associazioni culturali, gruppi paesani.
- Si valorizzano risorse umane, non legate direttamente alla scuola, che nell'attività specifica hanno saperi riconosciuti e apprezzati.

Valeria Martini

RAPPRESENTAZIONI

Gli orfanelli di Valbruna (di Giuseppe Bertagni) ; *La bella addormentata nel bosco*
Pieve S. Lorenzo, Festa di fine anno, 7 giugno 2004;
Magnano, Festa dei Bimbi del Maggio, 11 luglio 2004;
Pieve S. Lorenzo, “Il Pioppo”, 18 agosto 2004;
Genova, Festival della scienza, 6 novembre 2004;
Gli orfanelli di Valbruna
Mulazzo, “Cantamaggio”, 13 maggio 2005 ;
Sillano, 29 maggio 2005;
Magnano, Festa dei Bimbi del Maggio, 10 luglio 2005;
La nascita di Gesù Bambino (di Luigi Casotti)
Pontremoli, Teatro della Rosa, 20 gennaio 2006;
Robin Hood (di Scritto da Luigi Casotti)
Pieve San Lorenzo, Festa dei Bimbi del Maggio, 7 maggio 2006;
Mulazzo, “Cantamaggio”, 12 maggio 2006;
Festa di fine anno, Pieve San Lorenzo, agosto 2006;
El Cid Campeador (di Luigi Casotti)
Festa dei Bimbi del Maggio, Borgo a Mozzano, 4 maggio 2007;
Festa di fine anno, Pieve San Lorenzo, 17 giugno 2007;
Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda, (di Luigi Casotti)
Festa dei Bimbi del Maggio, Pieve San Lorenzo, 4 maggio 2008;
Festa di fine anno, Pieve San Lorenzo, 13 giugno 2008;
Don Chisciotte della Mancia,
Pieve San Lorenzo, Festa dei Bimbi del Maggio, 3 maggio 2009;
Guerrin meschino (testo adattato da Andrea Bertei)
Festa dei Bimbi del Maggio, Camporgiano, 16 maggio 2010.

PERSONAGGI

PAGGIO

SULTANO

BARBAROSSA

MORO

GUERRINO

FIERAMONTE

PUGLIONE

PAGGIO	1 Or che dolce primavera riede a noi con verde manto e che invita al suono e al canto I 'aere molle e lusinghiera.	
	2 Maggio bello ecco ritorna ed al canto ci richiama viva maggio ognuno esclama e di gaudio e fiori adorna.	
SULTANO	3 Già da molto che ho pensato di far guerra al gran Guerrino quell 'infame malandrino ha mia vita rovinato.	<i>lotta</i>
BARBAROSSA	4 Vo' riempire con desio il paese suo di morte.	<i>lotta</i>
MORO	E distrugger quella corte del lor sangue farne un rio.	<i>lotta</i>
GUERRINO	5 Gente barbara e canaglia chi v'indusse qui a venire ?	<i>lotta</i>
FIERAMONTE	Destinati di morire nella piu' cruda battaglia.	<i>lotta</i>
GUERRINO	6 Forse tutta la Turchia oggi sorge per mio danno.	<i>lotta</i>
PUGLIONE	Su, coraggio, non potranno superar la spada mia.	<i>lotta</i>

SULTANO 7
Dimmi in grazia cavaliere
il tuo nome e condizione. *lotta*

PUGLIONE
Il mio nome è Puglione,
son suo figlio dei sapere. *lotta*

TUTTI 8
Per noi di Garfagnana *arietta*
il maggio è una passione
d'antica tradizione
che uniti ci fa star.

FINE

SALUTI FINALI

Popolo di Scansano
gentili ascoltatori
se abbiám commesso errori
vogliateci scusar.

Un gran saluto a tutti
tosto vogliamo fare
anche di là dal mare
sia pace per ognun.

GUERRIN MESCHINO

- Maggio -

Testo rielaborato da Andrea Bertei
per gli alunni
della Scuola Primaria di Pieve San Lorenzo
Istituto Comprensivo di Piazza al Serchio (LU)

SCANSANO 30 APRILE 2011

La storia di Guerrin Meschino è articolata in tre maggi. I primi due narrano la nascita e l'infanzia travagliata di Guerrino, poi divenuto Meschino. Quello presentato dalla Scuola Primaria di Pieve San Lorenzo ci mostra il personaggio già anziano, un re alla fine dei suoi giorni, che difende la sua corte, a Durazzo, dai Turchi.

Come riportato da Fabio Baroni nell'Introduzione al testo da lui curato e adottato dalla Compagnia dei Maggianti di Regnano (MS) nel 1986, la storia ripete un canovaccio classico per questa letteratura. Una crociata e la difesa della città cristiana di Durazzo, regno di Guerrino, dall'assalto dei Turchi guidati dal Sultano e dal suo "campione" Barbarossa. La vittoria finale, immancabile per i cristiani, è però resa possibile solo dall'intervento magico di uno strano personaggio, Filomena, che il testo vuole santa, ma i cui prodigi ne fanno una figura tratta dalla mitologia; ad incrementare il mistero, si aggiunge il Diavolo, strano personaggio che assomiglia al genio della lampada di Aladino. Il gigante Barbarossa, di vago ricordo biblico, deve la sua sconfitta al Fato e Guerrino, giunto alla fine dei suoi giorni, incontra un Angelo che lo accompagna in Cielo.

PERSONAGGI

GUERRINO

MILONE

FIERAMONTE

ANTINESCA

CLARINA

PUGLIONE

SULTANO

BORDANO

MORO

BARBAROSSA

ANGELO

SANTA FILOMENA

DIABOLO

PAGGI

PAGGI

1

Torna maggio con i fiori
gli uccelletti e il dolce canto
per noi questo sarà vanto
ad obliare i gran dolori.

2

Narreremo questo giorno
di Guerrino il gran regnante
con il brando suo pesante
vincitor di Allah con scorno.

PUGLIONE

3

Voglio andare da mia madre
per saper se fui ingannato
se bastardo sono nato
vo' sapere di mio padre.

CLARINA

4

Sappi o figlio che tuo padre
è un guerrier di gran valore,
fu dei turchi vincitore
è il terror delle lor squadre.

PUGLIONE
CLARINA
PUGLIONE

5

Dimmi il nome dell'indegno.
Fu Guerrin il gran signore.
Ritrovar vo' il genitore
questo prendo come impegno.

CLARINA

6

Dunque mi lasci e parti
me madre sventurata
ma che cruda giornata
oggi sarà per me.

arietta

Alla corte turca sono presenti Sultano, Bordano, Moro e poi Barbarossa.

SULTANO
7
Già da molto che ho pensato
di far guerra al gran Guerrino.
Quell'infame malandrino
ha mia vita rovinato.

8
Chiamerò per mio sostegno
il gigante Barbarossa
solo lui con la sua possa
può far pago il mio disegno.

BORDANO
9
Capitano ambasciatore
dal gigante ne andrai
che qui venga gli dirai
Di servirti è mio l'onore.

10
O gigante ti saluto
il sultano a lui ti chiama
a presenza sua ti brama.
Di venir non mi rifiuto.

11
Gran monarca a te m'inchino
cosa chiedi e cosa brami
che a presenza tua mi chiami?
Portar guerra al gran Guerrino.

SULTANO

- BORDANO 12
Tu vedrai che il gran Bordano
saprà l'armi adoperare,
i cristiani sterminare
con la forza di mia mano.
- MORO 13
Per distruggere i cristiani
io son pronto a dar la vita
che da vile fu schernita
dalla stirpe dei pagani.
- BARBAROSSA 14
Vo' riempire con desìo
il paese suo di morte
e distrugger quella corte
del lor sangue farne un rio.
- PUGLIONE 15
Non so cosa mi giova essere cristiano *ottava*
essere cristiano e battezzato ancora
son giorni che cammino in questo piano
del genitor non trovo la dimora.
Non devo disprezzar chi m'ha creato
ti prego, Dio, ascolta chi t'implora
perdonami Signore del peccato
- FILOMENA
In Dio confida e sarai consolato.

Avolto da una nube appare questo personaggio misterioso.

16

So che in cerca di tuo padre
per il mondo stai andando
perciò lasci lacrimando
l'afflittissima tua madre.

17

Dar ti voglio un'armatura
che è temprata da Vulcano
tu sarai il primo cristiano
e dei turchi la sciagura.

I figli di Guerrino di sentinella sulle mura di Durazzo, avvertono il padre dell'assedio da parte dei turchi

MILONE

18

Genitor, ti fo' palese
di un caso molto strano
ricoperto è tutto il piano
di un'armata con bandiere.

GUERRINO

19

Figli miei quale sventura
piomba sopra il nostro regno
il Sultan pieno di sdegno
atterrar vuol queste mura.

FIERAMONTE

20

Fieramonte ti assicura
come figlio a te costante
credo certo essere bastante
di proteggerti con cura.

- ANTINESCA 21
Benché donna sono nata
porto il nome di mia madre
al voler somiglio al padre
quando sono in campo armata.
- GUERRINO 22
Figlia mia diletta e cara
tu ne andrai fuor dalle mura
vigilar sarà tua cura
anche a costo della morte.
- ANTINESCA 23
Obbediente ai tuoi comandi
genitor, pronta ne sono,
spero il Ciel mi farà dono
punir voglio quei nefandi.
- PUGLIONE 24
Trovar deo la via d'ingresso
o scavalcherò le mura.
ANTINESCA
Prima avrai qui sepoltura
dal mio brando certo adesso.
- PUGLIONE 25
Da lontano son venuto
per vedere quel signore
perché a me gliè genitore
e portargli voglio aiuto.
- ANTINESCA 26
Ciel che sento, o caso strano
perché figlia anch'io ne sono,
di Guerrino il grande dono
a te do se sei germano.

L'esercito turco sta per attaccare Durazzo dove sono Guerrino e i figli.

	27	
SULTANO	Su svegliatevi canaglia che da tempo qui si aspetta.	<i>lotta</i>
BARBAROSSA	Ne sia l'ora a voi ristretta per sortire alla battaglia.	<i>lotta</i>
	28	
GUERRINO	Gente barbara e canaglia chi v'indusse qui a venire?	<i>lotta</i>
FIERAMONTE	Destinati di morire nella più cruda battaglia.	<i>lotta</i>
	29	
GUERRINO	Forse tutta la Turchia oggi sorge per mio danno.	<i>lotta</i>
PUGLIONE	Su, coraggio, non potranno superare la spada mia.	<i>lotta</i>
	30	
GUERRINO	Dimmi in grazia cavaliere il tuo nome e condizione.	<i>lotta</i>
PUGLIONE	Il mio nome è Puglione son tuo figlio dei sapere.	<i>lotta</i>
	31	
ANTINESCA	Mio caro genitore dall'ora sì funesta la figlia tua Antinesca ti vuole in libertà.	<i>arietta</i> <i>lotta</i> <i>lotta</i>

	32	
MILONE	Una vergine dal cielo che ne viene a noi presente.	<i>lotta</i>
	Forse il Dio onnipotente ha per noi disteso il velo	<i>lotta</i>
	33	
FILOMENA	Su rallegra, o gran Guerrino, il tuo animo consola	<i>lotta</i>
	per la tua santa parola giù dal ciel feci cammino.	<i>lotta</i>
	34	
DIABOLO	Diavoletto d'Arlecchino tosto in fretta qui venite	<i>lotta</i>
	Mia signora che gradite Poiché sono a voi vicino	<i>lotta</i>
	35	
FILOMENA	Là correte sulle mura Appiccate un falso fuoco.	<i>lotta</i>
DIABOLO	Acciò sembri che quel luogo di bruciare con sciagura.	<i>lotta</i>
	36	
BARBAROSSA	Ah qual fiamma si presenta che mi acceca e che mi abbaglia. Or si svolge la battaglia perché il fuoco mi spaventa.	

Barbarossa sta per scappare, ma viene fermato dal diavolo e da questi portato all'inferno.

37
DIAVOLO
Barbarossa ti saluto,
che volevi dai cristiani?
Annodargli piedi e mani
ma però non sei riuscito.

38
Ora vieni nell'Inferno
tra le fiamme bene ardenti
fra gli strazi e fra i tormenti
là t'aspetta il re d'Averno.

Guerrino ormai stremato dalla lunga battaglia sta per morire, ma prima vorrebbe rivedere i cari figli. Improvvisamente gli appare un angelo.

39
GUERRINO
Più non reggo dal cammino
e la forza viene meno,
mio Signor di grazia pieno
dai soccorso a me meschino.

40
ANGELO
Finalmente Dio ti vuole
su nel cielo, o gran Guerrino,
tu che festi gran cammino
fino all'albero del sole.

41
Dì qual grazia brami e spero
da quel Dio che amasti sempre?
Parla pure francamente
saran paghi i tuoi voleri.

GUERRINO 42
Rivedere i figli miei
che il buon Dio mi dia la sorte
con gli amici di mia corte.
ANGELO Non temere tutto avrai.

PUGLIONE 43
Ecco il caro genitore
miei fratelli lo vedete.
ANGELO Qui nel bosco ora siete
per volere del Signore.

44
Dio lo chiama al suo destino
ha voluto voi vedere.
Quello era il suo volere
per poi mettersi in cammino.

FIERAMONTE 45
O che crudo dolore *arietta*
che provo nel cuore mio
di noi potente Dio
ti prego aver pietà.

MILONE 46
Coraggio miei fedeli, *arietta*
sereno o caro padre.
Iddio dall'alte squadre
Conforto ci darà

PUGLIONE 47
Avevo conosciuto *arietta*
da poco il caro padre
conforto di mia madre
mai non potrà venir.

TUTTI 48
Evviva il Maggio, evviva
lodiamo tutti quanti
fuggan dal cuore i pianti
torni felicità. *arietta*

TUTTI 49
Alla gentil platea
e a chi ci ha ascoltati
sperian vengan scusati
nostri commessi error. *arietta*

TUTTI 50
Noi griderem evviva
a tutti gli ascoltanti
quelli che i nostri canti
vennero ad ascoltar.

FINE